



Pubblico Impiego - Ministero della Difesa

Respingiamo l'attacco ai lavoratori.



Roma, 28/09/2010

CORTEO il 9 OTTOBRE ORE 10.30, concentramento presso Fiat Group Purchasing, PORTA 5, Corso Agnelli, 200 -TORINO-

Dopo anni di provvedimenti governativi tesi a limitare sempre più il potere dei lavoratori nei luoghi di lavoro e a ridurre drasticamente i diritti conquistati dal dopoguerra ad oggi, i padroni, con Marchionne in testa, tornano all'attacco per assestare un colpo definitivo al

conflitto e ai diritti dei lavoratori.

La vicenda Pomigliano ha fatto da apripista alla disdetta del contratto dei metalmeccanici prima e alla pretesa di cambiare definitivamente i criteri generali vigenti, già inaccettabili, su rappresentanza e diritto di sciopero poi. Ovviamente il tutto viene "condito" ideologicamente dichiarando estinto il conflitto tra capitale e lavoro e rappresentando un mondo in cui, a causa della globalizzazione, i lavoratori e i loro sfruttatori siano sulla stessa barca e quindi non possano che remare nella stessa direzione.

Il carico ideologico che sta dietro queste esternazioni di Marchionne, fatte subito proprie dai complici sindacali, è evidente e i provvedimenti assunti non riguardano solo i dipendenti della sua azienda/multinazionale o solo i lavoratori del settore auto o della categoria dei metalmeccanici, ovviamente riguardano tutti e tutti sono chiamati a rispondere con forza.

La disdetta del contratto dei metalmeccanici vigente non è sconvolgente in se, ch  anzi proprio quel contratto, gi  all'epoca della sua sottoscrizione da parte di tutti i sindacati concertativi della categoria, era stato pesantemente contestato nelle fabbriche, ma lo diventa nel momento in cui si vuole affermare che il contratto nazionale   carta straccia. Quello che conterr  in futuro saranno gli accordi aziendali, senza regole e senza freni, dove la subordinazione del fattore lavoro al fattore capitale produrr  inevitabilmente riduzioni di manodopera, aumento della fatica e dello sfruttamento, utilizzo sfrenato delle forme precarie di lavoro, riduzione drastica del "lusso" della sicurezza, limitazioni ai pi  elementari diritti dei lavoratori nelle aziende.

L'attacco sferrato contemporaneamente da Sacconi e Marchionne al diritto di sciopero, non pi  solo nei settori pubblici ma anche nelle aziende private, sottende l'assioma che al centro devono tornare gli utili e i profitti dei padroni e non la tutela e la difesa dei diritti dei lavoratori e l'emancipazione della propria condizione.

Insomma i padroni e gli alfieri degli interessi del capitale cercano con ogni mezzo di approfittare della crisi in corso per licenziare, ristrutturare, privatizzare, spostare ulteriori fette di ricchezze dai lavoratori e le loro famiglie agli utili di impresa. Intanto aumenta la povert  anche fra coloro che pure hanno una qualche forma di reddito sempre pi  rapinato dagli aumenti delle tariffe pubbliche, dai mutui e dagli affitti che in molti, ogni giorno di pi , non riescono a pagare.

Chi ritenesse quindi che un tale attacco possa essere affrontato, combattuto e vinto da una singola categoria sbaglierebbe davvero e, per assurdo, favorirebbe l'affermarsi della separazione dei destini dei lavoratori, che   esattamente il progetto dei padroni, del governo e dei sindacati complici. Non   difendendosi da soli che si pu  battere un nemico attrezzato ed unito, la risposta non pu  che essere generale, confederale nel senso pi  genuino del termine, come generale e confederale deve essere l'organizzazione del mondo del lavoro.

Per questo il 9 ottobre andremo a Torino.

Tutti, metalmeccanici e precari, lavoratori pubblici e del commercio, chimici e vigili del fuoco a dimostrare uniti per difenderci uniti.

Rivolgiamo quindi un appello ai lavoratori, ai disoccupati, ai precari, ai pensionati, a tutte le organizzazioni sindacali, le forze sociali e politiche, all'associazionismo ed a tutti i movimenti che operano sui territori e nel sociale che con noi condividono l'esigenza di dare una forte ed unitaria risposta all'aggressione in corso, a partecipare alla costruzione della giornata nazionale di mobilitazione e della manifestazione a Torino del 9 Ottobre.